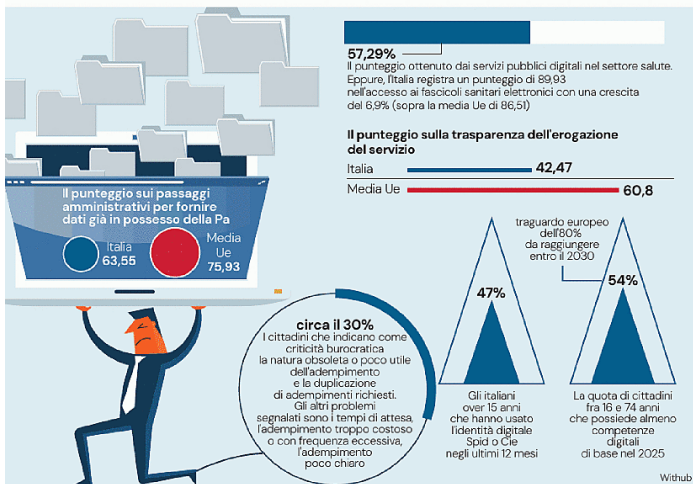
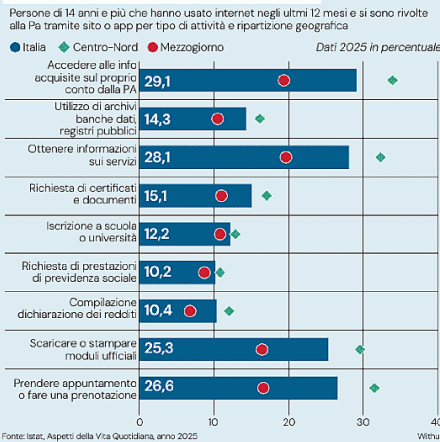


L'INCHIESTA



L'UTILIZZO DI INTERNET NEGLI OVER 14



trale e locale: la burocrazia percepita dai cittadini appare più problematica a livello comunale. Del resto, ognuno ha le sue norme.

Per un passo carrabile davanti casa, è necessaria un'autorizzazione o concessione dell'ente proprietario della strada (di solito, il Comune). Ma a Roma servono la domanda al Municipio, il documento d'identità, una relazione tecnico-esplorativa di un tecnico abilitato, la planimetria quotata 1:100 dello stato dei luoghi e del progetto, la planimetria generale di inquadramento, le fotografie, il titolo di proprietà o il contratto di locazione con assenso del proprietario, la documentazione urbanistico-edilizia dell'immobile, eventuale Scia/Cila se occorrono lavori, eventuale documentazione antincendio. A Torino, invece, il passo carrabile e lo scivolo sono due autorizzazioni distinte. E bisogna

prima ottenere il via libera per questo. Neppure davanti alla dipartita, c'è scampo. Se si eredita un'auto, bisogna produrre un atto di accettazione dell'eredità in bollo, il documento d'identità in corso di validità di ogni erede, il foglio complementare, la carta di circolazione del mezzo e il certificato di morte del proprietario defunto. Per intestarsi la vettura, è necessario effettuare due passaggi di proprietà: uno per iscriverne il mezzo a tutti gli eredi e l'altro per trascriverlo a favore dell'unico che risulterà intestatario. Il conto, fra costi fissi e variabili dell'imposta provinciale di trascrizione, parte da una base di 273,18 euro per un veicolo da 53 kW ma per ogni cavallo aggiuntivo scatta un extra di 3,51 euro e l'importo è maggiorato fino al 30% in base alla città. Si intende, moltiplicato per due. A.M.A. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In tutto sono 140 gli adempimenti richiesti. Le micro-imposte mai abolite

Dai rifiuti alla tassa sui funghi Il rompicapo degli obblighi fiscali

IL CASO

ANNA MARIA ANGELONE
ROMA

Basterà attendere le piogge di fine estate per trovarsi alle prese con una tassa regionale mai soppressa: quella sulla raccolta dei funghi. Il Lazio, per esempio, continua ad applicarla dal lontano 1998: il contributo annuale di 50 mila vecchie lire per i prodotti del sottobosco è diventato di 25 euro per i residenti (esentati solo gli over 65) e 40 euro per i non residenti. Non si tratta dell'unico balzello italiano a resistere.

Nel 2020, l'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'università La Sapienza e la Fondazione Think Tank **Word&Data** avevano fatto una ricognizione delle imposte e delle tasse nel nostro Paese. Il censimento, fra imposizioni di varia natura, aveva quantificato in circa 120 gli oneri fiscali in vigore, proponendo l'abolizione di 19 micro-imposte (dal gettito complessivo pari a 685 milioni di euro). Ma una verifica rivela che, oggi, solo una di queste risulta effettivamente soppressa senza che il relativo prelievo sia stato sostituito, assorbito o ricondotto a un altro tributo: l'Irba (l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione). Le restanti sono, per così dire, resilienti. Sopravvissute o trasgietate in altre voci. Come l'imposta sulle patenti, sostituita dai diritti amministrativi e imposta di bollo.

La consultazione per semplificare l'Italia effettuata dal dipartimento della Funzione pubblica nel 2025 conferma



I contribuenti lamentano troppi obblighi, incertezza sui pagamenti, scadenze eccessive da ricordare e sanzioni

che il sistema fiscale è tuttora vissuto come complesso e frammentato. I contribuenti lamentano troppi obblighi, incertezza sui pagamenti dovuti, scadenze eccessive da ricordare. Senza un calendario unico, le gabelle fra fisco, tributi regionali e comunali si moltiplicano. E le date da cercare in rosso per rispettarle pure.

Fra gli adempimenti più "odiat" c'è, per esempio, il bollo auto. La tassa ha una scadenza annuale che, secondo le segnalazioni pervenute, il più delle volte viene dimenticata dagli automobilisti causando accertamenti e sanzioni salate da parte delle Regioni e dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione.

L'altra nota dolente riguarda la Tari. La tassa sui rifiuti, gestita e riscossa dal Comune di residenza, è destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento. Ma ogni ente la regola a mo-

do suo. I disagi sono vari. C'è chi denuncia l'assenza di procedure telematiche per il calcolo o il ricalcolo del tributo, chi la scarsa chiarezza dei moduli da inviare in caso di variazioni della proprietà di un immobile o per la propria situazione anagrafica. La comunicazione spetta all'utente se si cambia residenza in Comune senza inviare anche la disdetta all'apposito ufficio dell'addebito prosegua. Altri contribuenti protestano per i costi aggiuntivi di commissione sborsati.

I dati delle nuove controversie di primo grado nel primo trimestre 2026, appena diffusi, mostrano un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per tutti gli enti impositori eccetto quelli territoriali: i nuovi ricorsi depositati da gennaio a marzo di quest'anno contro gli atti degli enti locali sono lievitati da 13.692 a 14.347. —

Il "fisco semplice" ha fatto qualche passo avanti come la dichiarazione dei redditi precompilata. Ma uno sguardo allo scadenario fiscale dell'Agenzia delle entrate riporta, solo per questo mese, un fitto calendario di oneri e comunicazioni da fare, peraltro concentrati dopo la pausa estiva.

Con la fine di agosto, figurano ben 140 adempimenti fra versamenti Irpef, addizionali, cedolare secca, ritenute, Iva, Ires e Irap, imposte sostitutive e altro tipo (come il versamento della Tobin tax per le transazioni finanziarie e sui valori mobiliari). Di questi, oltre 50 sono a carico di lavoratori dipendenti, pensionati, collaboratori coordinati e continuativi. Stando al calcolo dell'ufficio studi della Cgia di Mestre, del resto, ogni contribuente italiano lavora fino ai primi di giugno solo per onorare le molteplici richieste fiscali (anche a causa dell'alta evasione). Una pressione aumentata negli anni anche per i tributi a livello locale. Da sola, l'imposta intorno i 17 miliardi di euro all'anno mentre il gettito della Tari porta i 11 miliardi. Per quest'ultima, la spesa nell'ultimo anno è cresciuta e, in media, ogni famiglia ha sborsato 340 euro.

I dati delle nuove controversie di primo grado nel primo trimestre 2026, appena diffusi, mostrano un calo rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso per tutti gli enti impositori eccetto quelli territoriali: i nuovi ricorsi depositati da gennaio a marzo di quest'anno contro gli atti degli enti locali sono lievitati da 13.692 a 14.347. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gomma su ogni fronte della burocrazia italiana. Esemplare è anche la vicenda di una Comunità religiosa che aveva ereditato, a seguito di una cospicua donazione da parte di una ricca signora deceduta nubile e senza figli, un appartamento a Bari nel quale sono state rinvenute numerosissime banconote per un valore di 160.728.000 del vecchio conio. I frati che hanno contattato la Banca d'Italia per chiederne il cambio in euro si sono sentiti rispondere che non era più possibile trascorsi dieci anni dall'entrata in circolazione del nuovo conio (2002, ndr); il caso portò anche ad una corrispondenza tra il Governatore della Banca d'Italia e l'ex Ministro dell'Economia dell'epoca Pier Carlo Padoan, in cui si ipotizzò una riapertura dei termini che non è mai arrivata. In effetti, in Italia, esiste una prescrizione ordinaria decen-

© RIPRODUZIONE RISERVATA